

Nell'ambito dell'anno europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, la Caritas Diocesana insieme con l'Ufficio missionario propongono una riflessione sul tema "povertà-esclusione sociale": come ridurre le distanze.

La Campagna di Avvento-Natale di fraternità 2010 prevede la raccolta fondi nelle parrocchie della Diocesi per la realizzazione concreta di progetti di solidarietà in 2 parti dell'Africa (vedi pagine seguenti)

Riportiamo uno stralcio dell'introduzione al sussidio giovani, adulti e famiglie del direttore della Caritas diocesana di Como Roberto Bernasconi sul tema dell'Avvento - Natale di fraternità 2010.

Il titolo del cammino proposto "Ricchi e poveri: riduciamo le distanze!" ci introduce in questa dinamica che quotidianamente viviamo nelle nostre comunità e che spesso affrontiamo come se fosse altro dalla nostra esperienza di vita, una questione da risolvere o con una elargizione in danaro oppure da accantonare quasi con fastidio, perché ci ricorda che la fatica del vivere non è una questione da "terzo mondo", ma è presente in modo significativo anche in mezzo a noi.

Per affrontare in modo corretto questo tema, riflettendo su alcune azioni specifiche rispetto al consumo, all'informazione, al giusto utilizzo delle risorse, all'integrazione e all'accoglienza, penso che la prima azione da compiere sia quella di capire cosa significhi partire da una condizione di divisione della povertà.

Noi siamo soliti intendere la povertà come la mancanza di beni, lavoro, relazioni parentali o strumenti educativi, formativi che impedisce alle persone di vivere in modo dignitoso; riusciamo anche a identificare la povertà che è data dalla malattia, dall'essere profugo, dall'essere diverso.

È questo il concetto di povertà che riusciamo a focalizzare e a cui cerchiamo di far fronte partendo dalla nostra condizione di ricchezza.

Il cammino che noi proponiamo ha invece l'ambizione di aiutarci ad allargare questa visione di povertà, fino a coglierne tutta la portata che è molto più ampia ed articolata

AVVENTO DI FRATERNITÀ

Ricchi e poveri,

riduciamo le distanze

di quello che noi abitualmente pensiamo.

Se per aggredire la povertà la strada ordinaria che percorriamo è quella di partire dalla nostra condizione di ricchezza, discriminiamo già all'inizio i rapporti tra le persone; pensiamo che sia normale che ci siano i poveri e ci siano i ricchi, e sia compito dei ricchi donare, magari solo qualcosa di superfluo, ai poveri in modo che si riduca la distanza.

Credo che non sia questa la strada vera per sconfiggere la povertà.

L'obiettivo che ci poniamo è quello di arrivare a vivere l'esperienza di aiuto a chi ha bisogno non partendo dalla nostra situazione di ricchezza, di superiorità, ma ponendoci in una condizione di condivisione vera

della povertà.

Una condivisione vera che è possibile solo se cerchiamo di recuperare in profondità il senso della povertà evangelica: tutti partiamo da una condizione di bisogno, che possiamo superare solo se insieme accogliamo la salvezza che ci è donata, non a ciascuno individualmente, ma a tutti nella misura in cui sappiamo realizzare la comunione alla quale siamo chiamati. L'approccio alla povertà con questo metodo della condivisione ci pone in un particolare atteggiamento di servizio, facendoci capire che i gesti e le cose che doniamo hanno un valore intrinseco ben più importante di quello economico, perché mette in gioco tutta la nostra esperienza di vita a favore di chi ha bisogno.

Burkina Faso



LA CAMPAGNA PREVEDE LA RACCOLTA FONDI NELLE PARROCCHIE DELLA DIOCESI PER LA REALIZZAZIONE CONCRETA DI PROGETTI DI SOLIDARIETÀ IN DUE LOCALITÀ DELL'AFRICA



Villaggio In Sudan

In questo momento è importante una testimonianza vera di gratuità e di dono anche per ridare senso e valore al volontariato cristiano che altrimenti rischia di essere relegato ad azioni che si compiono, più o meno generosamente, ma singolarmente, e non mira ad una

piena condivisione di vita. Il Vangelo delle Beatitudini può guidarci in questo cammino aiutandoci a riscoprire il primato di Dio nelle nostre azioni, seguendo l'esempio di Gesù che per primo ha vissuto questi valori.

ROBERTO BERNASCONI

PERCHÉ QUESTO INSERTO

Un sentimento di gratitudine reciproca

Il tema quest'anno proposto dalla Caritas diocesana per il tempo dell'Avvento - Natale di Fraternità 2010 se compreso fino in fondo è davvero molto interessante. Fare esperienza, conoscere, toccare con mano, sono tutte modalità per cominciare a ridurre le distanze. E questo è l'obiettivo, minimale, che si ripropone questo inserto.

Ci sono esperienze di servizio e realizzazioni di solidarietà che sono partite dalla nostra Diocesi e dalla nostra Caritas:

Enrica Valentini, dal 2009 in Sudan, ci riporta la sua vita nella diocesi di Wau e il suo lavoro di realizzazione di un'opera importante per il futuro di quel paese: la Radio diocesana. Proprio questa realizzazione ha nel cuore il desiderio di "ridurre" le distanze nella popolazione lì residente perché le informazioni possano circolare il più in fretta possibile e tutti siano coscienti delle sfide e dei cambiamenti che stanno per affrontare: non ultimo il referendum per la separazione dal Nord del Sudan.

Massimiliano Cossa è stato in Burkina Faso, nei territori dove già da un anno la Caritas diocesana ha inviato fondi per la realizzazione di due iniziative concrete che nelle pagine seguenti sono presentate. Si tratta di realizzazioni che nascono dai bisogni e dalle esigenze che le persone di lì hanno segnalato e che l'associazione Burkinabé di Como (formata da persone del Burkina Faso) stanno sostenendo insieme alla Caritas diocesana. Sentirsi vicini, e insieme legati per una realizzazione comune, può

ridurre e forse azzerare la "distanza" che la geografia e la cultura differente creano.

Quello che emerge, da queste esperienze è un sentimento di gratitudine reciproca: chi ha ricevuto non solo ringrazia, ma è impegnato perché tutto sia realizzato nel miglior modo possibile. Chi ha donato ringrazia perché sa che non sta donando il superfluo, ma parte del suo vissuto e della sua storia, in nome di quel Dio, bambino, che "riduce le distanze" tra terra e cielo.

LUIGI NALESSO

EDITORIALE



INTERVISTA A MASSIMILIANO COSSA

«Due progetti realizzati grazie alla tenacia della gente»



Ragazzi disabili a Wakara

«Sono due strutture belle, realizzate con criterio e già funzionanti. Sono rimasto impressionato positivamente e sono contento, perché ho constatato di persona che il denaro raccolto nella Diocesi di Como durante l'Avvento-Natale 2009 è stato utilizzato bene». Massimiliano Cossa, operatore della Caritas diocesana, non nasconde la sua soddisfazione dopo essere rientrato in Italia dal suo viaggio in Burkina Faso, nella Diocesi di Dedougou, dove sono stati realizzati il Centro Speranza a Wakara e l'ambulatorio medico nel villaggio di Gossina, due edifici costruiti grazie appunto al contributo della Caritas diocesana e inaugurati proprio lo scorso mese di ottobre dopo pochi mesi di cantiere. «Il giorno dell'apertura - ricorda Massimiliano - è stata una festa grandiosa, partecipata da tantissime persone provenienti da diversi villaggi. Un segno di riconoscenza significativo che evidenzia il totale coinvolgimento della gente in questi progetti e il loro impegno a "farli funzionare". Ciò dimostra che la nostra fiducia era ben riposta e ci fa ben sperare per i nuovi progetti che intendiamo sostenere con la campagna Avvento-Natale di fraternità 2010». Per la realtà di Wakara, l'obiettivo è continuare l'aiuto all'associazione per persone con handicap "Un giorno verrà" presso la parrocchia e quindi dare vita e continuità al Centro Speranza. Ora che l'edificio è terminato, infatti, la Caritas diocesana di Como spera di raccogliere 10mila euro per le attrezzature della sala incontri, per la sala destinata alla produzione di manufatti e per l'alfabetizzazione, infine per il dormitorio.

«È doveroso sottolineare - afferma Massimiliano Cossa - che grazie a questa realizzazione le persone con handicap possono trovare un loro spazio e uscire quindi dall'emarginazione. Ecco perché è importante dare vita anche al laboratorio per la creazione di manufatti, proprio per dare la possibilità a queste persone di autofinanziarsi e di creare nuove opportunità di lavoro in una

realtà povera e priva di risorse. Anche in questo caso sono fiducioso, perché la gente è molto motivata e coinvolta. Un esempio? Il terreno su cui è stata costruita la struttura è stato donato da una famiglia del luogo che ha un figlio con handicap e in più ha messo a disposizione un campo che viene coltivato a sesamo».

L'ambulatorio medico nel villaggio di Gossina, anch'esso finanziato con i fondi raccolti durante l'Avvento-Natale 2009, è entrato in funzione a novembre. È una struttura moderna, con la predisposizione dell'impianto elettrico: l'edificio è costruito con criteri moderni e, in futuro, con l'arrivo della corrente elettrica, non ci sarà bisogno di ulteriori lavori per usufruire di questo servizio, non scontato in quel contesto. Nell'ambulatorio opera già personale qualificato ed è una realtà che è sostenuta con i contributi dello Stato. «Anche questo è un aspetto importante - ricorda l'operatore della Caritas di Como - perché ciò dà garanzia di continuità sotto il profilo organizzativo ed economico anche per gli anni a venire». Ora nel villaggio di Gossina si vuole realizzare un centro sociale e culturale destinato soprattutto ai giovani. I costi previsti - 15 mila euro - comprendono le spese di costruzione e quelle per l'avvio delle prime attività. «Anche in questo caso - afferma Massimiliano Cossa - l'intenzione è di organizzare pure attività produttive, soprattutto per impegnare le persone che nella stagione secca restano senza lavoro. Si tratta di raccogliere i fondi necessari e già in primavera partire con i lavori». Un obiettivo possibile, vista la grande generosità dimostrata in questi ultimi anni dalle parrocchie della Diocesi. E proprio nelle parrocchie la Caritas di Como intende fare opera di sensibilizzazione, grazie anche agli operatori dell'associazione Burkinabé di Como, che sono disponibili a organizzare incontri proprio per illustrare i progetti da sostenere.

Ulteriori dettagli sono presenti in quarta pagina di questo inserto

Centro Disabili a Wakara



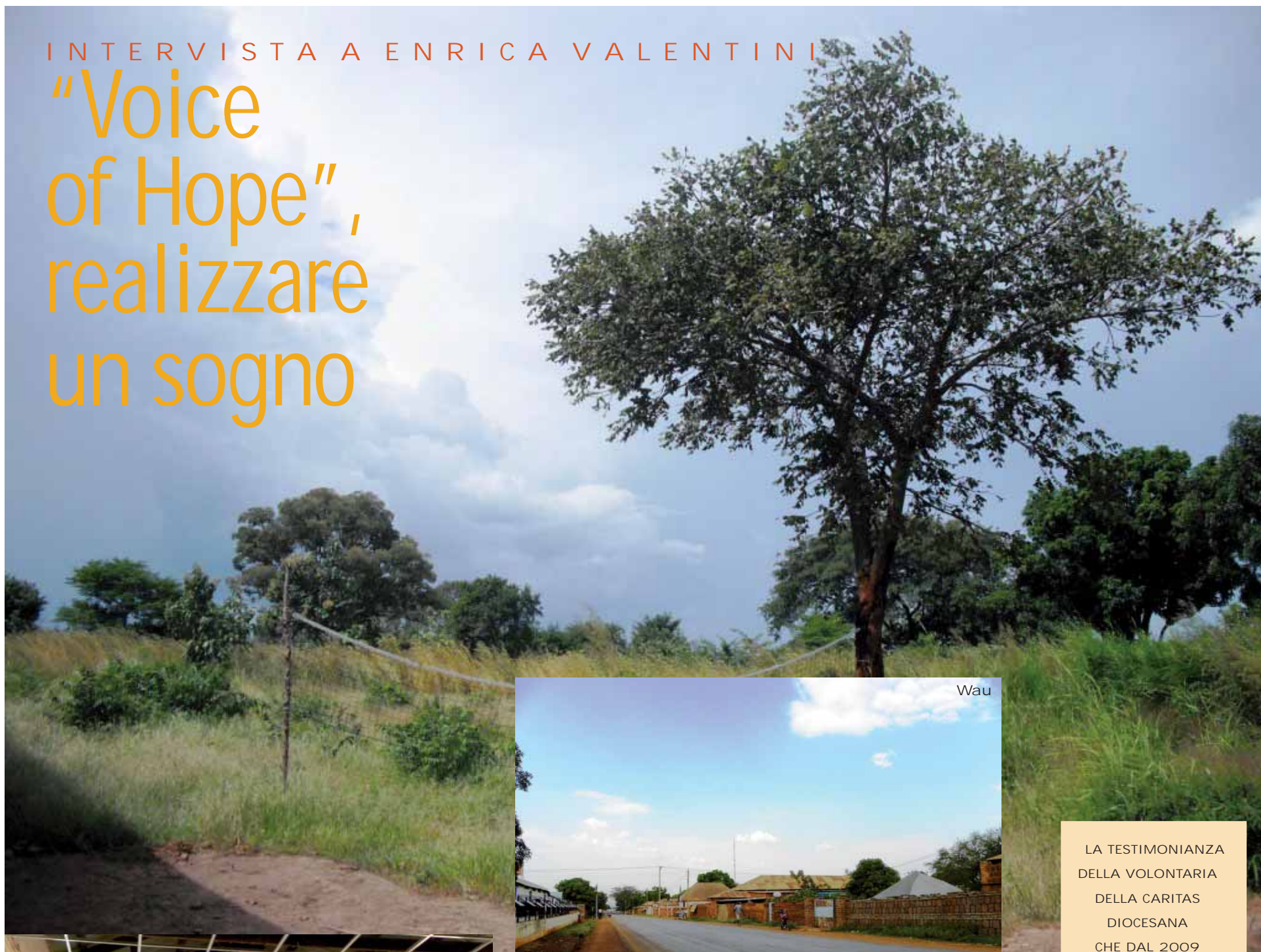
Ambulatorio Medico a Gossina



L'OPERATORE DELLA CARITAS DIOCESANA FA IL PUNTO DELLE OPERE NATE IN BURKINA FASO GRAZIE AGLI AIUTI DELLE PARROCCHIE COMASCHE. CON I FONDI RACCOLTI NEL PERIODO DI AVVENTO-NATALE DI FRATERNITÀ 2010 SI CONCRETIZZERANNO ALTRE INIZIATIVE NELLA DIOCESI DI DEDOUGOU

INTERVISTA A ENRICA VALENTINI

"Voice of Hope", realizzare un sogno



Wau



LA TESTIMONIANZA DELLA VOLONTARIA DELLA CARITAS DIOCESANA CHE DAL 2009 SI STA OCCUPANDO DI FAR DECOLLARE IL NETWORK RADIOFONICO NELLA DIOCESI DI WAU NEL SUD DEL SUDAN



Interno sito radio fase avanzata lavori

«**R**itorno a casa dopo Natale e subito riprenderò il lavoro. Il progetto della radio sta per decollare e c'è grande attesa tra la gente. Speriamo che tutto vada per il verso giusto». Dopo essere stata qualche giorno a Como, Enrica Valentini non vede l'ora di tornare "a casa" a Wau, nel Sud del Sudan - uno dei Paesi più poveri del mondo - dove l'attende un compito non facile: far partire finalmente le trasmissioni di radio "Voice of Hope", l'emittente comunitaria aderente al Sudan Catholic Radio Network, un progetto nato nel 2006 per promuovere la pace in Sudan. Enrica è una collaboratrice volontaria della Caritas diocesana. È giovane, motivata, e convinta che questa iniziativa possa svolgere un'importante funzione di promozione umana nella Diocesi di Wau, una realtà che conta circa un milione e mezzo di persone, il 60% delle quali bambini e giovani. «Sono in Sudan dal 2009 - sottolinea Enrica - e sin dall'inizio la mia "missione" era di seguire la realizzazione della radio nella città di Wau, nell'ambito di un progetto più vasto, voluto dai Padri Comboniani e dalla Conferenza episcopale sudanese, che

comprende numerose altre emittenti nel Sud del Sudan. Entro Natale dovrebbe essere pronto l'edificio che ospiterà le attrezzature. Nei primi mesi dell'anno partirà l'organizzazione vera e propria della radio, che vedrà coinvolte circa dieci persone del luogo, ed entro Pasqua prevediamo di procedere in modo costante con le trasmissioni». Il progetto di radio "Voice of Hope" vede coinvolto in prima persona anche il vescovo della Diocesi di Wau, mons. Rudolf Deng Majak, il quale ha messo a disposizione lo stabile che ospiterà appunto gli studi e gli uffici e si è occupato anche della raccolta fondi e del coinvolgimento della popolazione locale. La Caritas diocesana di Como crede molto a questa iniziativa e intende sostenerla con un contributo di 15mila euro. «Il Sudan è un Paese povero, segnato da vent'anni di conflitti, dove la gente è stremata ma vuole anche reagire - continua la volontaria comasca - Proprio a gennaio, attraverso un referendum, la popolazione del Sud è chiamata alle urne per decidere l'indipendenza dal Nord e quindi la possibilità di guardare al futuro con più fiducia. È un passaggio delicato e importante per il Paese (il referen-

dum dovrebbe essere l'ultima tappa del processo di pace avviato nel 2005, ndr) e anche il Sudan Catholic Radio Network può rappresentare un mezzo utile per promuovere l'identità nazionale e locale, facendo informazione e cultura e soprattutto favorendo la riconciliazione tra la gente». Enrica Valentini riparte, quindi, alla volta di Wau consapevole del lavoro che dovrà affrontare e felice di dare concretezza a un progetto così "ambizioso". «In questi ultimi mesi - afferma Enrica - ho seguito la parte amministrativa del progetto, ma anche i lavori nella struttura, la selezione e la formazione delle persone che opereranno negli studi. Quando partiranno le trasmissioni seguirò probabilmente anche la gestione materiale della radio e sarà un lavoro impegnativo. Ma sicuramente bello e gratificante, perché si realizzerà finalmente un sogno».

Ulteriori dettagli sono presenti in quarta pagina di questo inserto.



Gruppo di giovani prepara una danza tradizionale

LE SCHEDE

il Burkina Faso



Superficie:	274.471 Km ²
Abitanti:	12.272.000
Densità:	45 ab/Km ²
Forma di governo:	Repubblica presidenziale
Capitale:	Ouagadougou (824.000 ab.)
Altre città:	Bobo Dioulasso 250.000 ab. Koudougou 55.000 ab.
Gruppi etnici:	Mossi 48% Mande 17% Fulbe 10% Tuaregh e altri 25%
Clima:	Tropicale - arido
Lingua:	Francese (ufficiale), dialetti etnici
Religione:	Animista 65% Musulmana 25% Cristiana 10%
Moneta:	Franco CFA

I progetti in Sudan e in Burkina Faso

il Sudan



Superficie:	2.503.883 Km ²
Abitanti:	36.080.000
Densità:	14 ab/Km ²
Forma di governo:	Repubblica presidenziale
Capitale:	Khartoum (480.000 ab., 2.249.000 aggl. urbano)
Altre città:	Omdurman 530.000 ab. Juba 300.000 ab. Port Sudan 210.000 ab.
Gruppi etnici:	Arabi 40% Nilotici e Camitici 30% Beja 6% altri 24%
Clima:	Tropicale arido (più umido al sud)
Lingua:	Arabo (ufficiale), Dinka, Nuer, Beja e altre
Religione:	Musulmana 70% (10% al Sud) Animista 20% (40% al Sud) Cristiana 10% (50% al Sud)
Moneta:	Sterlina sudanese



Burkina Faso



Esterno radio

I fondi raccolti in Diocesi durante la campagna di Avvento-Natale di fraternità 2010 saranno destinati dalla Caritas diocesana di Como a due progetti, rispettivamente in Burkina Faso e in Sudan. Grazie alla solidarietà della Diocesi comense e all'impegno della gente del luogo si potranno così concretizzare alcune iniziative per migliorare la vita delle persone - soprattutto giovani - che vivono in questi due Paesi africani segnati dalla povertà.

BURKINA FASO

Continua il sostegno all'associazione per persone con handicap "Un giorno verrà" nella parrocchia di Wakara nella Diocesi di Dedougou. L'associazione, costituitasi nel 2007, conta ora 309 iscritti (il villaggio di Wakara ha poco più di 4.700 abitanti). Dopo aver realizzato alcune strutture grazie ai fondi raccolti durante la campagna di Avvento-Natale 2009, il progetto per il 2010 prevede il sostegno alla stessa associazione per acquistare attrezzature per la casa di formazione e di produzione, attrezzature per la sala riunioni e, infine, attrezzature per il dormitorio. Inoltre verranno acquistati cereali per sostenere l'attività della Banca dei Cereali. Lo sviluppo delle attività pratiche favorirà la crescita sociale ed economica di tut-

te le persone che fanno parte dell'associazione "Un giorno verrà". Per realizzare questo progetto è necessario raccogliere 10mila euro.

LA NUOVA INIZIATIVA

Sempre in Burkina Faso la Caritas diocesana intende sostenere un'altra iniziativa. Dopo aver finanziato la costruzione di un ambulatorio medico nel villaggio di Gossina con i fondi raccolti durante l'Avvento-Natale 2009, si vuole realizzare un centro sociale e culturale all'interno dello stesso villaggio. Gossina è un paese di circa 5mila abitanti al centro di una zona periferica molto povera (il distretto è composto da alcuni villaggi per un totale di circa 10mila persone). Durante la stagione secca i problemi della zona vengono accentuati in quanto manca assolutamente lavoro, che nella stagione delle piogge è prevalentemente agricolo. Il progetto si pone l'obiettivo di creare un centro di aggregazione, in particolare per le persone più giovani, in modo che si possano ritrovare sia per attività ricreative sia per attività di alfabetizzazione e anche per piccole attività produttive. I costi previsti per questo progetto sono pari a 15mila euro e comprendono le spese di costruzione della struttura e le spese per l'avvio delle prime attività.

SUDAN

Nel Sudan la Caritas diocesana intende sostenere radio "Voice of Hope", l'emittente comunitaria aderente al Sudan Catholic Radio Network, un progetto nato nel 2006 per promuovere la pace nel Sud del Sudan, attraverso la realizzazione di un circuito di stazioni radio nelle varie diocesi del Paese. La sede della radio, il cui segnale coprirà una vasta area della Diocesi locale, è in procinto di essere ultimata e si trova nel centro della città di Wau. Con i suoi programmi radio "Voice of Hope" - che dovrebbe iniziare le trasmissioni nei primi mesi del 2011, contribuirà al processo di ricostruzione del Paese dopo oltre 20 anni di guerra civile. Buona informazione ed educazione sono, infatti, la chiave per promuovere lo sviluppo umano e materiale della popolazione e costruire le basi per una coesistenza pacifica nel Sudan. Inoltre la radio sarà un importante strumento di supporto per le attività della Diocesi, poiché permetterà di raggiungere molte comunità che, a causa della mancanza di infrastrutture e del ridotto numero di agenti pastorali, restano isolate.

Nel primo anno di attività verranno prodotti e mandati in onda programmi pastorali che saranno realizzati in inglese e poi tradotti in arabo e nelle principali lingue locali, in modo che tutta la popolazione possa essere raggiunta.

Oltre alla produzione di programmi, il personale della radio organizzerà gruppi di ascolto in alcune comunità della

Diocesi che serviranno anche da supporto alla stessa emittente per monitorare e migliorare le sue attività, e agli agenti pastorali per svolgere il loro servizio. La cifra necessaria per la realizzazione di questo progetto, seguito da una collaboratrice volontaria della Caritas diocesana di Como che si trova a Wau dal 2009, è di 15mila euro.

COME SOSTENERCI

Le donazioni per i progetti in Burkina Faso e in Sudan (indicare sempre nella causale la destinazione) si possono effettuare su:

- C.C.P. (Conto Corrente Postale) 20064226 intestato a Caritas Diocesana di Como, piazza Grimoldi 5, 22100 Como
- C/C (Conto Corrente Bancario) del Credito Valtellinese intestato a Caritas Diocesana di Como, piazza Grimoldi 5, 22100 Como, IBAN IT95 F 05216 10900 0000 0000 5000
- direttamente presso la Sede della Caritas Diocesana, che è disponibile anche per ulteriori informazioni, tel. 031.304330, fax 031-304040, e-mail caritas.como@caritas.it.